

no usati di collegarsi insieme, e facevano certo genere di compagnia, la quale perchè attendeva al culto divino, si chiamava *Schola*, altrettale significando questa greca parola; e perchè erano molti uniti insieme, nominavasi *Congregatio*. Di queste Compagnie, dette generalmente dai nostri *Setta*, e *Comilitates*, eravene una antichissima in Verona. Nel Testamento del Vescovo Bilongo, scritto l'anno 850, s'appella *Schola Sacerdotum*, e ne erano Rettori l'Arcidiacono e l'Arciprete. L'anno poi 922 Giovanni Vescovo Ticinese o di Pavia, nel suo Testamento, *Ughel. V*, 802, ne fece di essa menzione, e ne' suoi antichi Monumenti leggevasi: *cum venerabilis & sancta & antiqua Congregatio Cleri Intrinseci Veronensis decorata sit consortio & sancto Collegio Sacerdotum, & SS. Ecclesiarum, & laudabilium Clericorum & laicorum*. E poi della sua antichità s'aggiugne: *Hæc vero Congregatio adeo est antiqua, ut ejus principii Origo penitus ignoretur*. Solamente notasi, che per testimonianza dei più vecchi, sotto il di lei Arciprete Giselberto appellavasi *Schola*.

1646) Non lasciarono i nostri antichi e buoni Ecclesiastici d'imitare queste pratiche, e di radunarsi essi pure in *Congregazione*. E a me sembra, che ciò abbiano fatto precisamente a similitudine della Veronese de' *Sacerdoti intrinseci*. Aveva quella, come appar dall' *Ughelli V*, 803, il suo *Ar-
ciprete*, 4 *Primicerj*, il *Masser*, il *Viatore* o *Scap-
pinante*, i *Consiglieri*, il *Nodaro*, il *Cursorem* vel *bidellum*, ossia *Nonzolo*: vi si arrolavano *Sacerdoti* e *Cherici*, e *Laici* ancora. Le quali cose trovandosi eziandio a un di presso tutte nelle nostre

Con-